

I pericoli del web spiegati ai genitori

A Lodi in 150 alla serata di confronto sulla tema della sicurezza dei minori che navigano su Internet

LODI

di **Paola Arensi**

Boom di partecipanti alla serata online su minori e Internet, promossa da Fondazione Comunitaria provincia di Lodi. Si sono collegate 151 persone tra mamme, papà e addetti ai lavori. L'obiettivo, far capire ai genitori che esistono strumenti per aiutare i propri figli in un utilizzo più sicuro e costruttivo della Rete che altrimenti, spesso, diventa un pericolo.

L'incontro è stato introdotto da Giulia Spoldi, coordinatrice degli eventi di formazione per il progetto Im-Patto Digitale, avviato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi per contrastare il divario digitale e finanziato da Fondazione Cariplo e dall'Impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Dopo di lei è intervenuta Annalisa Fattori, dirigente scolastico del Morzenti, che ha segnalato la preziosa collaborazione dell'Associazione Genitori Morzenti in questa iniziativa, «pensata per definire ancora

meglio le regole del patto che è necessario stipulare, tra docenti e genitori, in tema di corresponsabilità educativa a livello digitale».

«**Partecipazione** e qualità di interventi come questo dimostrano l'attenzione delle famiglie alla tematica del digitale - ha commentato Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria di Lodi - e permettono di guardare a Internet e ai computer come a strumenti che portano anche dei vantaggi, se vengono utilizzati con consapevolezza e responsabilità. Il progetto Im-Patto Digitale ha anche questo obiettivo, oltre a quello di superare il digital divide sotto il profilo materiale».

«**Dire che non esistono regole e leggi per affrontare in sicurezza il mondo digitale non è corretto.** Le norme esistono, ma spesso i genitori non se ne rendono conto o comunque non le applicano, con la conseguenza di mettere a rischio i figli». Lo ha detto chiaramente la relatrice criminologa, avvocatessa Stefania Crema, nell'incontro "Genitori oggi tra virtuale e reale". È stato ribadito che «la cameretta è il luogo privilegiato dove i ragazzi

usano computer e telefonino, ma anche quello dove entrano i pericoli del web». Secondo Crema, il compito dei genitori è accompagnare i propri figli nella vita digitale.

Da qui alcune indicazioni: «Attenzione alle leggi. Il regolamento dell'Ue prevede che nessun ragazzo possa dare consenso al trattamento dei propri dati se non ha raggiunto i 16 anni e in Italia l'età scende a 14; ma quando i ragazzi aprono profili social o usano whatsapp lo fanno e la responsabilità legale ricade sulle spalle dei genitori, che sono i loro tutori. Non bisogna imporre censure e divieti, bensì creare regole condivise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

Non imporre censure o divieti bensì creare regole condivise tenendo d'occhio le leggi in materia



L'incontro è nato nell'ambito di Im-Patto Digitale, progetto voluto dalla Fondazione Comunitaria



Peso: 43%